



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 5086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C.Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

Oratorio "S. Filippo Neri" Via G. Borghini, - tel. 030 25 11 139

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 30 Agosto -06 Settembre 2026 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 36/2026

I preparativi alla Gmg di Seul 2027

(prevista dal 3 all'8 agosto 2027)

«La Corea del Sud è uno stato bellissimo ma che chiede tanto da un punto di vista dello studio; i ragazzi sono educati alla competitività fin dalle elementari, già lì sono chiamati a costruire i mattoni per l'esame universitario, quando si blocca tutto il paese, perché è da quell'esame, dal punteggio che prenderai, che dipende tutta la tua carriera. Moltissimi ragazzi sono quindi condizionati dallo studio e poi dal mondo del lavoro molto esigente, competitivo, e non hanno tempo per altro.

Il paese vive forti tensioni e contraddizioni interne: da una parte c'è un grandissimo sviluppo, è una delle nazioni più evolute, c'è una grande ricchezza e dal punto di vista della tecnologia sono tra i primi nel mondo; allo stesso tempo, e questo si sente, è una terra che ha conosciuto l'annuncio del Vangelo da poco. L'annuncio del Vangelo ha il potere di trasformare, di ricostruire soprattutto le famiglie, la persona, i giovani», riferisce don Matteo Esposito, missionario da tre anni a Seul.

«La famiglia non è pensata come da noi; trovare in Corea qualche semplice cambiamento della vita familiare, come ad esempio fermarsi come a pranzare o a cenare insieme, è impensabile. Tuttavia il cambiamento, soprattutto nei giovani per una certa forma mentis, è lento, ma è possibile. Loro vengono da una società confuciana, molto gerarchica. Ma l'annuncio del Vangelo li porta alla ricerca di senso, a illuminare la loro croce: vedere che il cuore dell'annuncio cristiano è la morte e la resurrezione di Cristo fa sì che questi giovani piano piano prendono un po' di forza per staccarsi da certi condizionamenti, anche culturali, del tipo: "se non vado a bere con il mio capo è mancanza di rispetto verso di lui". Invece ora iniziano a pensare anche al rapporto con il Signore, al fatto che non sono nati per produrre, che il lavoro non è tutto, ma sono nati per essere figli di Dio. E la comunità che lì si è formata li aiuta tantissimo, anche a capire che possono parlare liberamente, senza doversi mettere delle maschere. Così si sciolgono tutte le durezza del cuore».

"I giovani coreani come si stanno preparando alla Gmg?" A questa domanda don Matteo si illumina: «Sono entusiasti e sperano di andare in gran numero, giovani che amano il Papa, che tutto sia un oceano di persone come nelle altre Gmg, che portino un segno visibile che esiste un altro modo di vivere, che non siamo qui solo per fare soldi, che i peccati sono perdonati. C'è già un grande movimento in corso, si stanno organizzando per aprire scuole e cercare posti per accogliere. Anche i pellegrinaggi che verranno organizzati saranno significativi perché è una terra di martiri, è una Chiesa nata dal sangue dei martiri, una Chiesa piena di santuari, di testimonianze. E, perché no, quelle giornate, quelle esperienze, possono aiutare anche tanti giovani italiani a ridare vigore alla fede. Ecco, direi ai giovani italiani: andate in Corea perché vi aspetta un paese completamente diverso dal nostro, ma dove c'è una cosa che ci accomuna: Gesù Cristo. E i giovani e la Chiesa coreana vi stanno aspettando come fratelli». Don Matteo riferisce anche che «i coreani, e questo può essere utile per i gruppi italiani che andranno alla Gmg, hanno un grande amore per i presbiteri perché riconoscono loro di averli strappati da un "non senso"».

Il cristianesimo è nato lì grazie ai primi libri arrivati dalla Cina e poi ha conosciuto storie meravigliose di martiri, come Tommaso Choe YangEop, il "martire del sudore", che per tutta la vita ha percorso 2000 Km all'anno per andare nei villaggi cristiani, sempre a piedi, e poi è morto di stanchezza, con il corpo consumato dalla fatica. Anche per questa fatica, è una Chiesa che va conosciuta, incontrata, amata».

(liberamente tratto dall'Osservatore Romano 4/8/2026 a cura del vostro parroco don Aldo Rinaldi)

22ª TO Ger 20,7-9; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27 R Ha sete di te, Signore, l'anima mia.	30 DOMENICA Agosto	ore 08.00 - (parr) S. Messa [ad m. off.] ore 10.00 - (parr) S. Messa [ad m. off.] ore 18.30 - (parr) S. Messa [ad m. off.]
1Cor 2,1-5; Sal 118; Lc 4,16-30 R Quanto amo la tua legge, Signore!	31 LUNEDÌ	ore 18.00 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]
1Cor 2,10b-16; Lc 4,31-37 R Giusto è il Signore in tutte le sue vie.	1 MARTEDÌ Settembre	ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. VIRGINIA-MARY-PIERINA-GIUSEPPINA def. FAM. BERTONI-MONTINI def. GIOVANNINI e MADDALENA]
1Cor 3,1-9; Sal 32; Lc 4,38-44 R Beato il popolo scelto dal Signore.	2 MERCOLEDÌ	ore 16.30 E' SOSPESA la S. Messa - presso Santuario [] ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. DON ETTORE MERICI e CHIARA AGNETTI def. EVARISTO FAVERO]
S. Gregorio Magno (m) 1Cor 3,18-23; Lc 5,1-11 R Del Signore è la terra e quanto contiene.	3 GIOVEDÌ	ore 16.30 S. Messa - presso Casa di Riposo [ad m. off.] ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. MARIA-GIULIO-EMILIA]
1Cor 4,1-5; Lc 5,33-39 R La salvezza dei giusti viene dal Signore.	4 VENERDÌ	ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. APOSTOLATO della Preghiera def. FLORA e PEPPINO]
1 Cor 4,6b-15; Lc 6,1-5 R Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.	5 SABATO	ore 18.05 (parr) S Rosario per la Pace trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. TOCHICH BENITO e TIZIANA.]
23ª TO Ez 33,1.7-9; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20 R Ascoltate oggi la voce del Signore.	6 DOMENICA	ore 08.00 - (parr) S. Messa [def. BENEDETTO FRASSINE] ore 10.00 - (parr) S. Messa [ad m. off.] con Sacr. Battesimo del piccolo GREGORIO ore 11.15 - (parr) Sacramento del Battesimo dei piccoli TESEO e LUDOVICA ore 18.30 - (parr) S. Messa [def. ORNELLA]

Dai detti dei Padri del deserto

Sulla preghiera

Gli anziani dicevano: «La preghiera è lo specchio del monaco».

Un fratello andò a visitare uno dei padri della laura di Suca sopra Gerico e gli disse: «Allora, Abba, come stai?». L'anziano rispose: «Male». Il fratello disse: «Perché, Abba?».

L'anziano rispose: «Perché sono trent'anni che mi tengo ritto davanti a Dio durante la mia preghiera, e ora maledico me stesso dicendo a Dio: “Non aver pietà di tutti quelli che commettono iniquità”, e “Maledetti quelli che si allontanano dai tuoi comandamenti”. E io che sono un bugiardo dico ogni giorno a Dio: “Danna tutti quelli che mentono”. E io che ho del rancore contro mio fratello, dico a Dio: “Perdonami come anche noi perdoniamo”. Ed io che metto ogni mia preoccupazione nel mangiare, dico: “Ho dimenticato di mangiare il mio pane”. E dormendo sino al mattino, vado salmodiando: “Nel mezzo della notte mi sono svegliato per confessarti”. Non possiedo assolutamente alcuna compunzione e dico: “Ho penato nel mio pianto e le lacrime hanno preso il posto del pane, giorno e notte”. E mentre ho nel cuore pensieri perversi, dico a Dio: “La meditazione del mio cuore è davanti a te sempre”. Ed io che non digiuno assolutamente, dico: “I miei ginocchi si sono indeboliti causa il digiuno”. E pieno d'orgoglio e di godimento della carne mi rendo ridicolo salmodiando: “Guarda la mia umiltà e la mia pena e rimettimi tutti i miei peccati”. E io che non sono ancora pronto dico: “Il mio cuore è pronto, o Dio”. E, in una parola, tutto il mio Uffizio e la mia preghiera tornano a me in rimprovero e in vergogna».

Il fratello disse all'anziano: «Penso, Abba, che Davide disse tutto ciò per se stesso».

Allora l'anziano disse piangendo: «Che dici, fratello? Di certo, se noi non osserviamo ciò che salmodiamo di fronte a Dio, andiamo in perdizione».